

Firenze, 11 marzo 2008

**Al Preg.mo Signor Presidente della Repubblica  
On. Prof. Giorgio NAPOLITANO**

**E, p.c.**

**Consiglio dei Ministri**

Illustrissimo Sig. Presidente,

è recente la notizia, apparsa su molti quotidiani, che l'Italia gode del primato scandalo di essere il Paese con più incidenti sul lavoro.

Tra i principali rimedi quello di un maggiore investimento sulle attività di prevenzione e controllo, di sanzioni adeguate alla gravità ed alle conseguenze dei comportamenti, di un apparato amministrativo e giudiziario che assicuri l'applicazione certa e rapida delle sanzioni e la promozione di iniziative informative e formative tendenti a fornire maggiore attenzione alla cultura della sicurezza e della prevenzione.

Il 6 marzo u.s. il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo relativo alla sicurezza sul lavoro. Il provvedimento, che attua la legge delega n.123 dell'agosto scorso, dovrà ora ricevere il parere delle Commissioni Parlamentari competenti e della Conferenza Stato-Regioni, per poi tornare in Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva.

Ci rivolgiamo a Lei, illustrissimo Presidente, perché in questo momento sta accadendo un fatto di estrema gravità a cui, crediamo, solo il Suo autorevole intervento può porre fine e prevenirne le future gravi conseguenze a cui la politica, al momento, sembra non molto attenta.

Chi le scrive è un gruppo di cittadini ma anche Vigili del Fuoco permanenti che amano il proprio lavoro ed hanno scelto questo mestiere più per passione che per professione.

Alcuni giorni addietro, nell'ambito del turno di servizio, ci siamo ritrovati a dover dare il cambio, alle 05,00 di mattina, ad una squadra di "volontari vigili del fuoco" che avendo operato tutta la notte su un incendio di una fabbrica doveva, alle 08,00 di mattina, recarsi a lavoro.

Nella nostra mente si sono susseguite una miriade di domande a cui nessuno è riuscito a dare risposta.

Dopo una intera notte passata a spegnere un incendio, questi “volontari vigili del fuoco” saranno stati in grado di operare nel loro lavoro principale in piena sicurezza? I loro datori di lavoro saranno stati messi a conoscenza del loro stato fisico? L’Amministrazione dei Vigili del Fuoco sa che tipo di lavoro svolge regolarmente ognuno di questi “volontari”?

Ma come si può pensare di ridurre le “morti bianche” investendo sulle attività di prevenzione e controllo, promuovendo iniziative di informazione e formazione e poi allo stesso tempo permettere che dei lavoratori, dopo aver trascorso la notte a spegnere un incendio si ritrovino, senza il necessario riposo, a lavorare magari con una macchina operatrice che richiede particolare attenzione.

O viceversa, come si può pensare che dei lavoratori che hanno trascorso la giornata nella loro usuale attività, possano essere impiegati in tutta sicurezza come Vigili del Fuoco “Volontari”. Stante l’attività di controllo in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro rivestita dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, non ci saremo mai immaginati che ciò sarebbe potuto accadere.

A tutto questo c’è poi un aggravante. I “Volontari dei Vigili del Fuoco” non rientrano nella Legge Quadro sul volontariato (Legge 266/91), in quanto il loro servizio non è prestato in modo gratuito.

Il termine “servizio volontario” nei Vigili del Fuoco ha origini storiche e la legge 469/61 ed il DPR n.76 del 2004 prevedono che le prestazioni ed i servizi resi dal personale volontario dei VV.F. sono considerati richiami in servizio temporaneo e quindi retribuiti allo stesso modo.

“Legge 13 maggio 1961, n. 469: «Art. 71. - Il personale volontario richiamato in servizio temporaneo ai sensi dell’art. 14 della legge 8 dicembre 1970, n. 996, e per tutta la durata di tale richiamo, ha diritto al trattamento economico iniziale del personale permanente. Ha diritto, altresì al trattamento di missione, nonché alle misure dei compensi inerenti alle prestazioni straordinarie di cui all’art. 11 della citata legge 8 dicembre 1970, n. 996».

E’ chiaro che il personale volontario dei vigili del fuoco è nato per essere d’ausilio al personale permanente nel caso di interventi di protezione civile. Nei fatti, la grave carenza di organico del Corpo, i continui tagli alla spesa pubblica, stanno costringendo l’Amministrazione dei Vigili del Fuoco a sostituire sempre più il personale permanente con il personale volontario che la Legge finanziaria 2007 (Legge 296/06) ha identificato come personale precario, tanto da prevederne anche la stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Di recente siamo venuti a conoscenza di una iniziativa che si propone di modificare il Decreto Legislativo n. 139/06 prevedendo il pagamento del personale volontario dei vigili del fuoco per ogni esigenza del Corpo Nazionale:

“Il personale volontario può essere richiamato in servizio temporaneo, per le esigenze del Corpo nazionale, in occasione di calamità naturali o catastrofi e destinato in qualsiasi località ed, inoltre, nelle sottoelencate ipotesi:

a) per necessità connesse all’attività di protezione civile e difesa civile ;

- b) in caso di particolari necessità delle strutture centrali e periferiche del Corpo nazionale;
- c) per le esigenze dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale, connesse al servizio di soccorso pubblico;
- d) per frequentare periodici corsi di formazione, secondo i programmi stabiliti dal Ministero dell'interno.”

Se ciò accadesse sarebbe un disastro ai fini della sicurezza e della prevenzione degli infortuni sul lavoro in quanto sarebbe incentivato sempre più il precariato e si permetterebbe ai lavoratori privati, ed in maniera legale, di svolgere il secondo lavoro nei Vigili del Fuoco (lavoro che le stesse assicurazioni ritengono ad alto rischio) senza che ci sia la dovuta formazione di base e senza delle precise regole relativamente ai riposi obbligatori e quindi senza attenzione alcuna alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Ci rivolgiamo a Lei Signor Presidente perché ogni altra strada percorsa è risultata vana. Lei è l'ultima speranza per dei Vigili del Fuoco che, come noi, credono nel proprio lavoro e nelle Istituzioni che in parte rappresentano e vogliono continuare a crederci anche per il futuro.

Ci rivolgiamo a Lei per chiederLe di sensibilizzare il Governo ed il Parlamento proprio in questo momento che si discute un importante Decreto sulla sicurezza del lavoro.

E' giusto che il personale volontario dei Vigili del Fuoco continui a svolgere il ruolo fondamentale di supporto al personale permanente nelle calamità e negli interventi di protezione civile ma allo stesso tempo è anche opportuno oltre che fondamentale, per la sicurezza dei cittadini e dello stesso personale volontario, che il personale permanente non venga sostituito con i volontari (precari) e possa continuare a svolgere il proprio compito con l'insostituibile professionalità e la simpatia che da sempre nutre nei confronti dei cittadini.

Nel ringraziarLa anticipatamente per il tempo dedicatoci porgiamo cordiali e deferenti saluti.

Firmato da gran parte del personale operativo del Comando di Firenze.

N.B.

Le firme sono state trasmesse al Presidente Napolitano